

Il sindaco di Frascati chiama ancora il collega capitolino: «Attiviamo subito iniziative sinergiche»

Vino di Roma, idea 'fissa' del sindaco

Di Tommaso scrive di nuovo ad Alemanno: «Collaboriamo per rilanciare il settore in crisi»

FRASCATI - E' una settimana importante per il Frascati Doc. Una settimana nella quale l'etichetta di denominazione di origine controllata, festeggia i primi 60 anni di vita. Una settimana speciale, inaugurata lunedì scorso con la conferenza di presentazione della serie di eventi e manifestazioni che caratterizzano la quattro giorni in corso e dedicata proprio al vino di Frascati. E il sindaco Stefano Di Tommaso (nella foto), sceglie proprio questi giorni per tornare a lanciare una proposta di collaborazione al Campidoglio che già era stata presentata nelle scorse settimane. Purtroppo, però, senza alcun cenno di riscontro da parte del sindaco di Roma Gianni Alemanno.

E così dopo quella inviata lo scorso 31 ottobre, che come detto non ha avuto risposta, Di Tommaso ha scritto ieri una nuova lettera al primo cittadino di Roma per invitare il suo collega a intraprendere iniziative comuni per valorizzare il Frascati Doc e salvaguardare la filiera vitivinicola, che vive una situazione di crisi e che per circa un terzo riguarda il Comune di Roma.

«Caro Gianni - ha scritto Di Tommaso -, nel sollecitare un cortese riscontro alla mia del 31 ottobre, torno a scriverti per farti presente che il 23 novembre nella nuova sede dell'Enoteca Provincia Romana, di fronte alla Colonna Traiana e a due passi dalla splendida sede Capitolina, si è inaugurata la settimana del Frascati Doc, che fino al 28 novembre presenterà una rassegna di alcune delle migliori selezioni di vini Frascati. È un primo importante risultato del tavolo di concertazione, promosso dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, per affrontare la crisi del settore. Si tratta di una vetrina di promozione e di valorizzazione del vino Frascati, di cui, come ti avevo sottolineato nella mia precedente, i soli Municipi VIII e X ospitano circa il 45% (oltre 700 ettari) dei terreni dove viene prodotto il Frascati DOC, oltre ai Comuni di Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio Catone e Monte Compatri».

Il Frascati Doc, insomma, non è una ricchezza solo del capoluogo tuscolano ma anche e



soprattutto di tutto il territorio sul quale viene coltivato il vitigno che da secoli genera uno dei nettari più famosi d'Italia. Un territorio che dunque, come tale, ha il dovere di contribuire alla salvaguardia di uno dei prodotti di punta dei Castelli.

«So inoltre che il 25 novembre, anche il presidente del Consorzio di Tutela Denominazione del Frascati Doc, Mauro De Angelis ti ha scritto - ha proseguito il primo cittadino di Frascati -, invitandoti a collaborare per mettere a punto azioni strategiche e sinergiche per la salvaguardia dell'eccellenza della filiera viticola, un patrimonio di storia, cultura e professionalità che coinvolge oggi tanti operatori. Ti rinnovo pertanto cortesemente l'invito a intraprendere iniziative, come ad esempio intervenire sui ristoratori romani perché propongano in primis il vino di Frascati. Tutto ciò a difesa dei tanti operatori commerciali, di cui un terzo risiede sul territorio romano. Ti manifesto altresì la piena disponibilità per un incontro anche insieme ad una rappresentanza dei viticoltori e delle aziende vinificatrici. Resto in attesa di un tuo riscontro». Insomma, la strada per il rilancio di un settore che rappresenta diverse migliaia di lavoratori e che interessa da vicino anche Roma, passa proprio per una collaborazione che Di Tommaso da tempo chiede alla Capitale.

Il Frascati Doc «Vino di Roma» è un progetto sul quale il sindaco tuscolano è deciso ad andare fino in fondo.

Marco Caroni



Nasce l'associazione La periferia frascatana è... attiva

FRASCATI - Con una lettera indirizzata al sindaco di Frascati Stefano Di Tommaso, all'assessore Paolo Ciuccoli, ai capigruppo consiliari e al presidente della commissione affari istituzionali, Roberto Angelantoni, Alba Scazzariello e Stefano Donghia hanno comunicato la costituzione di «Periferia attiva». «Un'associazione - precisa il coordinamento - che non nasce per iniziativa di qualche gruppo politico bensì da un gruppo eterogeneo di cittadini con l'obiettivo di esercitare un'azione a tutela del territorio. Nessuno di noi vuole fare proselitismo politico».

Un'associazione che proprio per questa caratteristica 'apolitica' assume ed assumerà un ruolo importante nell'avvio di un dialogo e confronto con l'amministrazione. Allegato alla lettera il documento dell'assemblea che si è svolta lo scorso 19 novembre tra i residenti nei quartieri di Vermicino, Spinoretico, Colle Pizzuto, Macchia dello Sterparo, Cocciano, Cisternole, Colle Maria. «Siamo convinti assertori di un'attività di confronto con l'Amministrazione - c'è scritto nel documento - così come detta l'articolo 118 della Costituzione Italiana va riconosciuto a tutti i cittadini il diritto di sussidiarietà nell'esercizio di iniziative di interesse generale, iniziative che a loro volta le pubbliche amministrazioni sono tenute a sostenere». Il coordinamento della nuova associazione rilegge le pagine del passato amministrativo di Frascati quando «con l'Amministrazione in carica dal 1999 al 2004 si diede luogo ad un esempio di "amministrazione condivisa».

A Frascati la cittadinanza partecipava alla vita amministrativa, alle scelte utili per lo sviluppo della città sotto ogni punto di vista dal sociale al più complesso settore urbanistico. «Oggi la finalità di 'periferia attiva' resta quella di partecipare, elaborare proposte, presentare programmi che siano integrati in un ambito territoriale cittadino e, talvolta, anche intercomunale». Una sorta di mano tesa, in maniera costruttiva



per «cooperare al processo di riqualificazione dell'Amministrazione per una irrinunciabile aspettativa di "emancipazione civile" delle zone periferiche». L'associazione potrebbe in altro modo chiamarsi 'consulta della periferia' alla quale possono aderire tutti, al di là del colore e dell'appartenenza politica «l'unico collante deve essere la comune volontà di perseguire l'altrettanto unico obiettivo: la riqualificazione della Città».

E nella lettera all'amministrazione arrivano già i primi suggerimenti, idee di confronto da sviluppare: osservazioni al Piano Triennale delle Opere Pubbliche; "danno ambientale", la cui riscossione è ora bloccata in attesa di una definizione meno onerosa per la cittadinanza; rapporti organici con le Municipalità dell'area Tuscolana, compreso il X Municipio di Roma, per uno sviluppo armonico e integrato in linea ai propositi di "Città Metropolitana"; regolamento attuativo dei Comitati di quartiere e delle Consulte di settore; la Variante Urbanistica delle zone agricole, deliberata definitivamente nell'estate del 2005 e da allora inviata alla Regione per l'approvazione definitiva; rapporti tra l'Amministrazione e l'Acqa Ato 2 per la segnalazione delle zone della Città dove è ormai improcrastinabile il completamento della rete fognaria e l'estensione della rete idrica; l'integrazione multietnica e la necessità di iniziative istituzionali, che non siano solamente operazioni di vigilanza; cura delle attività di manutenzione e tutela del decoro urbano, con particolare riferimento alla regolarità della raccolta dei rifiuti e all'eliminazione delle discariche abusive.

Oggi la proiezione di «Noi che siamo ancora vive» Argentina, futuro imperfetto

FRASCATI - Il ciclo di proiezioni dal titolo 'Argentina, futuro imperfetto', che approfondisce oltre un trentennio di vita politica, sociale e economica dell'Argentina: dal regime militare fino all'attuale Governo, che sta portando fuori dalla crisi il Paese, presenta oggi alle ore 16,45 nella Sala degli Specchi del Comune di Frascati, con ingresso libero fino ad esaurimento posti, il film documentario di Daniele Cini «Noi che siamo ancora vive» (2009, 82 min.), vincitore del Globo d'Oro.

Al termine della proiezione seguirà il dibattito con la dott.ssa Marina Mantecon Fumado, responsabile dei Diritti Umani dell'Ambasciata Argentina in Italia, il regista Daniele Cini, la dott.ssa Francesca D'Emidio, già addetta Fao per la Cooperazione internazionale, l'artista argentino Daniel Arvizu. Il 5 ottobre del 2006 si è aperto il dibattito di un nuovo giudizio ai militari argentini responsabili del genocidio degli anni '70, per il sequestro e l'omicidio di alcuni cittadini italiani. Il processo riguarda un luogo in particolare, forse il più terribile dei luoghi di morte di quel periodo oscuro: l'Esma, scuola meccanica della Marina militare, dove vennero torturati e fatti sparire, lanciandoli dagli aerei in mare aperto o nel Rio de la Plata, 5.000 giovani e dove ne sopravvissero meno di 200. Un

processo è di per se una storia: ha un percorso, delle testimonianze dolorose, un giudizio finale. Il film, oltre a seguire e riprendere tutte le tappe del Giudizio penale, si propone di indagare nei sentimenti: lo strazio delle madri che hanno sperato fino in fondo di rivedere almeno i corpi dei loro figli e di vedere giudicati i loro carnefici; il grande vincolo di solidarietà nato fra chi ha avuto un destino simile; il tormento dei sopravvissuti; l'impegno collettivo nella lotta per i diritti umani; il trauma dei figli quando scoprono che i loro presunti padri sono a volte assassini dei loro autentici genitori.

Il film si articola in diversi livelli narrativi: le riprese del processo a Roma, le interviste fuori dell'aula a Roma e in Argentina a testimoni e persone coinvolte, i materiali di repertorio che aprono delle finestre sull'Argentina di quell'epoca, e soprattutto i momenti di vita colti durante questo evento, che permetteranno di rivivere le emozioni quasi come in un racconto di finzione. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alle Politiche Culturali in collaborazione con l'Ambasciata Argentina in Italia e l'Associazione Culturale Karta Bianca - Agenzia per la Cultura. Main sponsor: Azienda Agricola l'Olivella. Outline. Cantina Il Pergolato.

**OUTLET
MIENASCI**
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

Tutto a **10** Euro
Tutto a **20** Euro
Tutto a **30** Euro
Tutto a **40** Euro
Tutto a **50** Euro

**DAI PREZZI
OUTLET
ULTERIORE
SCONTO
DEL 50%**

**ROMA - VIA TIBURTINA 1172
USCITA 13 GRA DIREZIONE © ROMA
- TEL. 06.4102299 -
DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO 9 - 19
DOMENICA ORARIO 9 - 13
AMPIO PARCHEGGIO PER I CLIENTI**